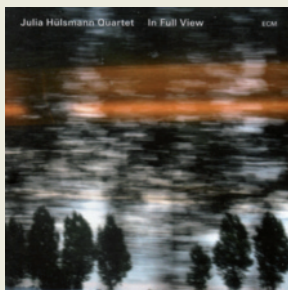


JULIA HÜLSMANN QUARTET
IN FULL VIEW (ECM)

Già titolare di due album targati ECM, *The End Of A Summer* e *Imprint*, entrambi in trio con il contrabbassista Marc Muellbauer e il batterista Heinrich Köbberling, Julia Hülsmann si ripresenta con i medesimi partner ma con l'aggiunta del trombettista Tom Arthurs. Ed è proprio quest'ultimo a donare un ulteriore tocco di lirismo alla musica della pianista tedesca, che anche stavolta lascia ampio spazio compositivo ai propri compagni di avventura (incluso lo stesso Arthurs). L'ascolto del CD rivela quindi una condivisione da parte di tutti di un'estetica musicale fatta di raffinati intrecci strumentali, senza trascurare l'impatto comunicativo. **R.V.**



NIMA MARIE
WOOLLEN CAP (ORANGE HOME RECORDS)

In curriculum ha diverse partecipazioni a importanti festival e rassegne dedicati all'altra metà della musica. Sonorità folk – pop e padronanza dell'inglese possono far benissimo pensare a una cantautrice importata da oltre Atlantico. Nima Marie è invece italianissima e così pure i suoi partner, a iniziare da Luca Falomi, co-responsabile della produzione e degli arrangiamenti. I riferimenti stilistici sono dunque quelli del miglior cantautorato femminile a stelle e strisce ma sarebbe ingeneroso limitarsi a questa sola osservazione: voce e contorno strumentale depongono a favore di Nima Marie e di *Woollen Cap* a prescindere dalle ascendenze. **R.V.**



GIANLUCA PETRELLA
IL BIDONE (SPACEBONE)

Mente fra le più ingegnose del jazz non solo italiano, oltre che trombonista di fama internazionale, Petrella firma un personale omaggio a uno dei più noti autori di musiche per il cinema, Nino Rota, la cui collaborazione con Fellini viene evocata nel titolo del CD. E ciò che colpisce maggiormente all'ascolto de *Il Bidone* è la libertà con cui Petrella si è avvicinato all'opera di Rota: il risultato è qualcosa di aderente all'originale ma nel contempo totalmente autonomo. E definire solo jazz questa musica è riduttivo: l'impronta jazzistica data dal musicista pugliese è evidente, ma è insaporita da elementi e dettagli provenienti anche dal rock e dall'elettronica. **R.V.**



PETRINA
PETRINA (ALA BIANCA)

Di lei si è accorto persino un tipo dai gusti sofisticati come David Byrne, che l'ha inserita nelle sue famose *radio playlist*. Debora Petrina è, in effetti, una che di talento ne ha parecchio e che sa anche bene come muoversi in uno studio di registrazione: testi, musiche, arrangiamenti, produzione sono esclusiva farina del suo sacco. Sotto la sua direzione hanno agito 13 musicisti di diversa estrazione; per sé ha lasciato pianoforte, tastiere e synth. E poi, anzi prima di tutto, c'è la sua voce, potente, duttile, molto espressiva, ricca di sfumature. Come peraltro lo è la sua musica: rock d'autore con venature ora cameristiche, ora elettroniche. E non manca neanche una spruzzatina di jazz. **R.V.**



MAX PEZZALI
MAX 20 (WARNER)

Dopo i 20 anni di "Hanno ucciso l'uomo ragno", Max Pezzali questa volta celebra i suoi 20 anni di carriera: cinque inediti (due scritti nuovamente con Repetto) e 14 remake in coppia con Jovanotti, Ramazzotti, Giuliano Sangiorgi, Cesare Cremonini, Baglioni, Fiorello, Venditti, Raf, Davide Van De Sfroos, Nek, Francesco Renga, Bennato, Gianluca Grignani ed Elio. Qualcuno di loro si è adattato alla canzone, altri (come Jovanotti, che ha aggiunto del testo) l'hanno fatta propria, spesso con risultati notevoli perché una voce e una modalità differente trasformano il brano. Un disco piacevole per un artista che, piaccia o no, ha creato uno stile che ha caratterizzato un'epoca. **F.S.**



PSYCHIC TWINS
CROSSINGS (GREYWOLF)

Poco di più di mezz'ora di sano divertimento e di buon vecchio rock suonato come si deve. Sono questi gli ingredienti del debutto di una band nata dall'incontro fra il giovane chitarrista Fabrizio "Fab" Friggione e Massimo Monti, maturo uomo d'affari, springsteeniano di provata fede con i cassette pieni di poesie e testi di canzoni. Musicalmente *Crossings* non ha certo pretese di influire sulle sorti della storia del rock, ma fotografa la passione e la sincerità dei due principali artefici e dei musicisti che li hanno assecondati. Sound inevitabilmente chitarristico (con qualche parentesi acustica) ma con efficaci inserimenti di pianoforte, Hammond e violino. **R.V.**